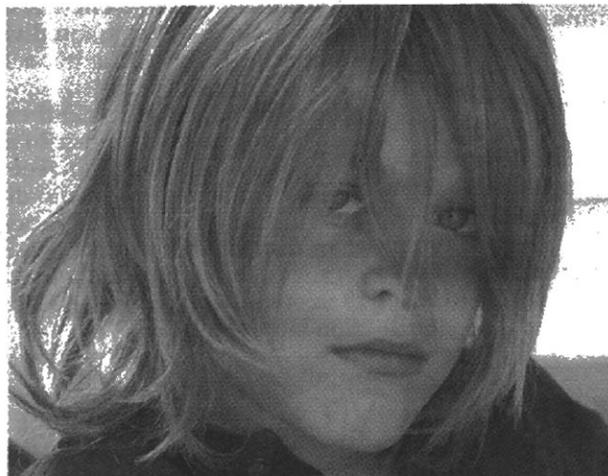


LA PELLICOLA SONO I PROTAGONISTI DI UN FILM AUTOPRODOTTO PRESENTATO ANCHE A VENEZIA

# Quattro bambini sfidano Cannes



**CIAM A sinistra tre dei protagonisti (la quarta è una bambina).  
Sopra Alessandro Sensi, attore «consumato» che ha già partecipato a numerosi film e fiction**

di ANDREA FABBRI

— TERNI —

**ATTORI UMBRI** in erba crescono e approdano in croisette, prima ancora di tentare lo sbarco nella laguna più famosa del mondo. «La sella del vento», film indipendente del regista ternano Andrea Sbarretti, tratto dall'omonimo libro di Roberto Vallerignani, ha per protagonisti quattro bambini umbri di 10 e 12 anni e tenterà di ritagliarsi un posticino al prossimo festival di Cannes. Poi toccherà alla Biennale di Venezia. Federico Inganni (romano, ma umbro di adozione), Lorenzo Sini di Narni, Greta Gernini di Terni e Alessandro Sensi di Perugia interpretano quattro amici che si ritrovano nelle aule di una scuola media di Narni, accomunati da uno strano scherzo del destino: sono tutti nati nello stesso giorno. I personaggi sono: Luca e Giorgio da sempre vissuti nel paese, Massimo, proveniente da

**LA TRAMA**  
E' la storia di un'amicizia che va avanti per oltre vent'anni

Roma, e Giada proveniente da Ascoli Piceno. I quattro amici stringono un patto che li legherà per tutta la vita: chiunque sarà in difficoltà, dovrà essere aiutato. L'occasione l'avranno venti anni dopo, quando uno di loro chiederà aiuto per un problema di natura economica. Ma il rivedersi dopo tanti anni farà sfuggire di mano la situazione e i quattro, disabituati alla loro amicizia, dopo l'iniziale entusiasmo finiranno per separarsi, questa volta per sempre. I protagonisti sono tutti attori «consumati» nonostante la loro giovanissima età. Alessandro Sensi, ad esempio, che ne «La sella del vento» interpreta Giorgio, ha già un curriculum da fare invidia a un attore professionista. Alessandro, che nella vita ha 10 anni e frequenta la 5° della scuola «Giovanni XXIII» a Santa Maria, ha recitato in «Don Matteo», «Carabinieri» e «Il mistero del Lago».

Si divide tra la scuola, gli allenamenti di calcio e, appunto, il set. Ma da grande vuoi fare l'attore o il calciatore? Ci pensa sù e poi risponde: «Veramente mi piacerebbero tutti e due, però forse è meglio fare l'attore». Quali sono state le difficoltà nel fare questo nuovo film? «Nessuna in particolare, a parte il fatto che qualche battuta l'ho dovuta imparare lì per lì perché Andrea (il regista, ndr) me lo chiedeva... Ecco, ho dovuto improvvisare un po', però dice che è andata bene». Sai già quando uscirà nelle sale questo «tuo» film? «Non può essere proiettato al momento. Prima dobbiamo aspettare Venezia». «La sella del vento» ha anche un altro record oltre a quello di rendere protagonisti quattro ragazzini umbri: è costato pochissimo, appena tremila euro. E' credibile un film che costa tremila euro? «Non servono sparatorie, ritmo esagerato — rivela il re-

gista Andrea Sbarretti, classe 1972 —. Serve la verità, la naturalezza. A volte penso che fare un film sia facilissimo. Basta raccontare la vita quotidiana. Vita, nient'altro che vita, come la viviamo tutti i giorni. La gente ha sete di idee, di emozioni. Non catastrofi, astronavi, incidenti tra autotreni che saltano o roba del genere. Ma uomini, semplicemente uomini». Ecco allora che ne «La sella del vento» il luogo diventa il vero e proprio protagonista del film. Un luogo che plasma il carattere di chi ci abita. Le diffuse citazioni alla fabbrica dell'elettrocarburo, ai vicoli stretti del paesino, ai ripetuti gesti quotidiani, erodono da dentro e generano delle prospettive tipiche, solo di chi vive da queste parti. Per cui il tirare a campare, vero e proprio motto del film, diventa non solo utile, ma necessario alla sopravvivenza. E nella caratterizzazione dell'habitat pregnante ed autoctono, la morale di tutta l'opera.

**LE PAROLE**  
**Alessandro Sensi:**  
**«Beh, questo è un mestiere che mi piace»**

**DIOCESI**

Sobrietà e carità  
Se ne parla  
in un convegno

— TERNI

**IN OCCASIONE** della Quaresima la Caritas diocesana di Terni Narni Amelia promuove un incontro di riflessione su «Sobrietà e carità per uno stile di vita cristiano» in programma sabato dalle 9.30 alle 12 nella parrocchia di Santa Maria del Carmelo a Terni. L'iniziativa sarà guidata da don Marco Crocioni ed è dedicata a tutti gli operatori e animatori che nella comunità parrocchiale operano per la promozione della carità. Un incontro per continuare a riflettere e operare sugli stili di vita improntati alla sobrietà ed alla carità, che non si limitino a considerare i soli aspetti economici del vivere, quanto piuttosto trovino spazi e tempo da dedicare agli altri, prendersi cura dell'altro, costruire con lui o lei quella relazione di amore che saprà annunciare la speranza. «Anche papa Benedetto XVI ci ricorda che il periodo quaresimale è un'occasione propizia per convertirci e dare controcorrente — spiega Claudio Daminato direttore della Caritas diocesana —, quando nel suo messaggio dice che «conversione è andare controcorrente, dove la «corrente» è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio, che spesso ci trasforma, ci domina e ci rende schiavi del male o comunque prigionieri della mediocrità morale. Con la conversione, invece, si punta alla misura alta della vita cristiana». La lettera pastorale del vescovo Vincenzo Paglia «Eucarestia e città» è di insegnamento per questo stile che deve caratterizzare la vita del cristiano».